

Dacci oggi il nostro pane

Distribuzione gratuita ad uso privato ~ N. 12 - Anno III ~ 20 MARZO 2022

IL SETTIMO GIORNO

III Domenica
di Quaresima
Anno C



Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai

Tra il pensiero secondo Gesù e il pensiero secondo gli uomini vi è un abisso che nessun uomo potrà mai colmare. Oggi è questo abisso che Gesù mette bene in luce. Non si è giusti perché su di noi non è precipitata la torre di Siloe e noi siamo rimasti in vita. Né tanto meno si è giusti perché Pilato non ci ha uccisi. La storia non dichiara la nostra giustizia. Neanche proclama l'ingiustizia degli altri. Siamo giusti se camminiamo nella Parola del Signore e la osserviamo per tutti i giorni della nostra vita. Alla Parola ogni giorno ci si deve convertire. Nella Parola sempre camminare, perseverando sino alla fine dei nostri giorni sulla terra. Quando il Signore verrà, dovrà trovarci nella sua Parola. Allora, e solo allora, potrà dichiararci giusti per l'eternità e introdurci nella sua tenda eterna. Se non ci troverà nella sua Parola, non potrà farci entrare nel suo paradiso e noi saremo tagliati per sempre dalla sua vita. Saremo consegnati alle tenebre per l'eternità.

Ogni discepolo di Gesù è responsabile di ogni altro discepolo e anche di ogni altro uomo. In misura del suo ministero che eser-

cita nella Chiesa, lui deve essere di aiuto perché tutti camminino nella verità sorretti dalla grazia e dalla sapienza e forza dello Spirito Santo. Come si potrà essere di aiuto? Prima di tutto con il buon esempio. Mai un cristiano deve essere di scandalo per un altro uomo, né con le parole e né con le opere. Sempre invece deve vivere di perfetta esemplarità. Chi vede un cristiano deve vedere Gesù. Come Gesù era manifestazione perfetta del Padre, così il cristiano deve essere perfetta manifestazione di Gesù. Chi vedeva Gesù vedeva il Padre. Chi vede il cristiano deve vedere Gesù. Se invece si è di scandalo, molti si allontanano dalla via della verità e della giustizia per nostra colpa. Un cristiano che si è allontanato dalla Par-

Quando il Signore verrà, dovrà trovarci nella sua Parola. Allora, e solo allora, potrà dichiararci giusti per l'eternità e introdurci nella sua tenda eterna

la del Signore va aiutato perché vi ritorni. Lo si aiuta con la Parola che lo invita alla conversione, che è pieno ritorno nella Chiesa. Lo si aiuta con la preghiera, che è potentissimo mezzo perché i cuori si allontanino dalle loro opere inique e ritornino a produrre frutti di giustizia, luce, verità, misericordia, pace. La Madre di Gesù venga in nostro aiuto.

LAMPADA AI MIEI PASSI

Camminare nella verità

Il cammino del cristiano nella verità trova il culmine della sua perfezione sul Golgota, in Cristo Gesù Crocifisso. Sulla croce vi è il sommo dell'amore, il sommo della fede, il sommo della speranza. Ad ogni suo discepolo Gesù propone il suo stesso cammino. Anche a lui è chiesto di giungere al sommo della verità che anche per lui dovrà essere il sommo dell'amore, il sommo della fede, il sommo della speranza. Al sommo delle virtù teologali sempre si deve aggiungere il sommo delle virtù cardinali: giustizia, prudenza, temperanza, forza. Per camminare nella verità ci sono delle regole da osservare.

La prima chiede che si dimori sempre nella grazia del Signore. Si dimora nella grazia se si osservano i Dieci Comandamenti con una obbedienza perfetta, senza nulla aggiungere ad essi e anche senza nulla togliere. Oggi è divenuto impossibile camminare nella verità perché alcuni Comandamenti non solo non vengono osservati, neanche più esistono per il cristiano. Il primo Comandamento a essere abrogato, cancellato, eliminato è l'ottavo: "Non dire falsa testimonianza ai danni del tuo prossimo". Oggi il cristiano infanga il suo prossimo con ogni calunnia, falsità,

menzogna, diceria, giudizi creati ad arte dalla sua volontà, accuse infamanti senza alcun fondamento nella storia, deleteri pregiudizi. I peccati contro l'ottavo Comandamento se uno volesse elencarli tutti neanche potrebbe. Non parliamo poi del sesto e del quinto. Neanche questi più esistono per il cristiano e neppure il settimo. Degli altri Comandamenti neanche a parlarne. Essi non esistono più nella mente del cristiano. Se ne ignora addirittura l'esistenza. Se i Comandamenti non vengono osservati con rigorosa obbedienza, nessuno potrà camminare nella verità.

*Se i
Comandamenti
non vengono
osservati
con rigorosa
obbedienza,
nessuno potrà
camminare nella
verità.*

molteplici sviluppi così come ce li presenta l'Apostolo Paolo: "La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d'orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell'in-

giustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta" (1Cor 13,1-7). Anche l'Apostolo Pietro dona ai discepoli di Gesù una regola perché si camminino sempre nella verità. Questa regola è invito a coronarsi di ogni virtù, facendole divenire tutte abito della nostra anima, del nostro spirito, del nostro corpo: "Mettete ogni impegno per aggiungere alla vostra fede la virtù, alla virtù la conoscenza, alla conoscenza la temperanza, alla temperanza la pazienza, alla pazienza la pietà, alla pietà l'amore fraterno, all'amore fraterno la carità" (2Pt 5-8). Quanto dura questo cammino finalizzato alla conquista di tutte le virtù? Esso è ininterrotto. Mai si compie. Ogni giorno è tutto da compiere. Il cammino nella verità inizia per il cristiano, mai però potrà essere dichiarato finito o portato a compimento. Cristo Crocifisso è sempre dinanzi ai nostri occhi. Raggiungere Lui è il fine della nostra vita. Quando Lui non è più dinanzi ai nostri occhi, ogni cammino si interrompe e si ritorna nelle tenebre di un tempo, anzi in tenebre più grandi. Chi ama camminare nella verità deve porre attenzione, anzi somma attenzione. Basta un solo attimo di distrazione e dalla luce si è nelle tenebre e dalla verità nella falsità e dalla giustizia nell'ingiustizia.



SE TU ASCOLTERAI...

I semi dello Spirito Santo sul mistero della Vergine Maria

Lo Spirito Santo, per bocca del Siracide, rivela che delle opere di Dio, che sono tutte amabili, appena una scintilla se ne può osservare: "Quanto sono amabili tutte le sue opere! E appena una scintilla se ne può osservare" (Cfr. Sir 42,15-25). Che dire allora dell'opera che dona compimento ad ogni altra opera di Dio e che supera per bellezza e maestà tutte le altre opere messe insieme? Possiamo affermare che di questa opera solo un atomo se ne può osservare. Il mistero è così grande che nessuna mente creata può inabissarsi in esso. Lo Spirito Santo ha posto nei cuori semi purissimi di questo mistero e questi semi lungo il corso degli anni hanno maturato ottimi frutti. Ma lo Spirito Santo non ha finito di seminare nei cuori questi semi sul mistero della Madre di Dio e Madre nostra. Man mano che questi semi germogliano e portano frutto il mistero della Madre di Dio si fa sempre più luminoso. Noi fra mille anni non sappiamo questi semi quale verità faranno maturare; di sicuro sappiamo che se lo Spirito Santo sparge questi semi, e sempre

ne spargerà, il mistero della Madre di Dio diventerà sempre più luminoso. È stato così per ieri. Sarà così anche per il futuro. Lo Spirito Santo mai smetterà di seminare nei cuori semi del mistero della Vergine Maria e sempre questi semi porteranno frutti.

C'è però una verità che va affermata perché non si cada in errore e si confondano i frutti buoni che maturano con i semi dello Spirito Santo e i frutti cattivi che maturano con i semi che provengono dal cuore dell'uomo. Sono buoni tutti quei frutti che rispettano le verità della fede che già appartengono al deposito della sana dottrina. Nessun frutto dovrà considerarsi buono se nega o in molto o in poco tutte le verità che riguardano il mistero di Cristo Gesù. La verità va fondata nel rispetto di ogni altra verità che è stata a noi rivelata e che già conosciamo. Verità infallibilmente vera è anche la fede definita o dogmatica. Nessuna illuminazione e nessun frutto dei semi dello Spirito Santo potranno contraddire o addirittura negare una sola verità rivelata e

definita. È questa la santa metodologia che sempre deve aiutarci perché si cammini nella purissima verità. L'entusiasmo non aiuta la verità. L'entusiasmo è come lo zelo senza riflessione. Questo zelo non porta alla giustizia ma all'ingiustizia e così l'entusiasmo senza confronto con la verità rivelata e dogmatica mai porterà alla purissima verità. Madre di Dio, vieni in nostro soccorso. Vogliamo parlare di te come si conviene: con purezza di scienza e di conoscenza del tuo mistero.

*Nessuna illuminazione
e nessun frutto
dei semi dello Spirito
Santo potranno
contraddire o
addirittura negare
una sola verità
rivelata e definita*

DAL POZZO DI GIACOBBE

Chi non calpesta se stesso sempre calpesterà gli interessi di Cristo e del suo Vangelo, gli interessi della verità e della giustizia. Ma se calpesta gli interessi di Cristo Gesù, calpesterà anche gli interessi del Padre, dello Spirito Santo, della Vergine Maria, della Chiesa, dell'intera umanità. Oggi avendo noi deciso di curare solo i nostri miseri interessi umani, ci troviamo a mettere sotto i piedi ogni verità e ogni giustizia perché stiamo calpestando Cristo Gesù e la sua eterna, divina, umana verità di unico Salvatore e Redentore di ogni uomo. Se questi diritti sono calpestati sono il cielo e la terra che vengono calpestati. Non c'è più salvezza né redenzione per nessun uomo. Siamo condannati alla schiavitù per sempre. Beato chi sacrifica se stesso per il trionfo della verità.

CATECHESI SETTIMANALE

Venerdì 25 marzo 2022, ore 21.15 in diretta YouTube al seguente link:

https://youtu.be/mR89ec1X_lc



Iscriviti al canale YouTube [Homily Voice](#) e attiva le notifiche per rimanere aggiornato.

IN SPIRITO E VERITÀ

Risposte di fede

Possiamo noi camminare nel Vangelo di Cristo Gesù senza essere sorretti dalla grazia? Cosa è la grazia? La grazia è solamente per Cristo e in Cristo?

È giusto che prima diciamo cosa è la grazia. La grazia è il fiume divino ed eterno dello Spirito Santo che sgorga perennemente da Cristo Gesù e che da Cristo Gesù si riversa interamente su di noi. Con più chiarezza: essa è la linfa dello Spirito Santo che esce dal cuore di Cristo Gesù ed inonda la terra anche per vie misteriose. Questa linfa di Spirito Santo non è uscita dal cuore di Cristo, esce perennemente dal cuore di Gesù Signore. Il momento in cui la linfa è uscita dal corpo di Cristo e ha iniziato a inondare la terra è sul Golgota. A questa verità ne dobbiamo aggiungere un'altra. La troviamo nell'allegoria della vite vera e dei tralci: "Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto.

In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli" (Gv 15,1-8).

Questo fiume di Spirito Santo è la linfa che dalla vite vera sempre passa nei tralci. Vite vera e tralci devono rimanere in eterno una cosa sola. Da Cristo Gesù la linfa passa nelle sue membra. Attraverso le sue membra la linfa di Spirito Santo inonda il mondo come linfa di conversione e di attrazione a Cristo Gesù. Una volta che questa linfa ha prodotto come frutto la conversione del cuore nella volontà di essere una cosa con Cristo, l'Apostolo di Cristo immerge nelle acque del Battesimo e per esso si diviene tralci di Cristo Gesù e da Lui perennemente alimentati con la linfa di Spirito Santo che è in ogni altro sacramento. Ecco allora come si attinge la vita di Cristo Gesù: prima attraverso il fiume di conversione e attrazione a Cristo.

La grazia è la linfa dello Spirito Santo che esce dal cuore di Cristo Gesù ed inonda la terra

Se questo fiume non produce questo duplice frutto, nulla si potrà fare. Prodotto questo frutto, ci si immerge nel Battesimo, si diviene membra di Cristo, possiamo essere alimentati sempre da questo fiume di vita eterna. Ecco perché Gesù dice: "Senza di me non potete fare nulla". Il nulla è il nulla.

NEL PROSSIMO NUMERO

Questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita

Il perdono dei peccati

Con Maria si instaura la nuova «economia»

Sappiamo che con il battesimo il rigenerato da acqua e da Spirito Santo diviene nuova creatura. Chiedo: perché la nuova creatura può vivere solo in Cristo, con Cristo, per Cristo?

*Settimanale parrocchiale a distribuzione gratuita.
Riflessioni dagli scritti di Mons. Costantino Di Bruno.*

